

FESTIVAL

Musica, cinema arte: la cultura cambogiana si presenta a 360°

■ / Roma

Le meraviglie dei templi di Angkor Wat, le suggestioni del Palazzo Reale di Phnom Penh, la tradizione Khmer, l'arte, la musica: la Cambogia è di scena a Roma da oggi all'11 giugno per il primo Festival della Cultura Cambogiana. Intitolata All'ombra del frangipane, l'iniziativa, tra cinema, mostre, libri e dibattiti, presenta una serie di appuntamenti a ingresso libero che toccheranno anche la storia recente e la faticosa rinascita dopo gli orrori della guerra civile.

Realizzata in collaborazione con l'associazione Les Amis d'Angkor, il patrocinio della Provincia di Roma e il contributo della Regione Lazio, il Festival si apre oggi con la rassegna cinematografica «Dal silenzio alla speranza», promossa dalla Fondazione Roma. Film d'apertura, a firma di Rithy Panh, è «La gens de la rizier», che sarà proiettato a Palazzo Farnese alla presenza del regista. La rassegna proseguirà alla Sala Trevi e al Cinema dei Piccoli.

A Villa Medici il 14 maggio, si svolgerà invece la presentazione del nuovo libro di Rithy Panh, scrittore cambogiano scampato al genocidio, dal titolo «La carta non può avvolgere la brace», cui seguirà la proiezione del film omonimo.

Sarà poi la volta, il 20 maggio della tavola rotonda organizzata all'Ara Pacis sul tema «Angkor la sfida del tempo», cui parteciperanno tra gli altri Eugenio La Rocca, Mounir Bouchenaki, Giuseppe Proietti. Al magnifico complesso di Angkor sarà dedicata dal 22 maggio la mostra fotografica Il sorriso di Angkor, all'estita a Palazzo Valentini.